Giovedì 6 febbraio 2025, alle **ore 18.00**, la galleria Gliacrobati (via Ornato 4, Torino) inaugura

E mi piace di notte ascoltare le stelle #3, terza tappa del progetto itinerante **a cura *dell'artista* Sara Conforti Hòfer,** che intreccia creatività, welfare culturale, formazione e impresa come strumenti per l'empowerment femminile, l'inclusione sociale la promozione del riciclo e della sostenibilità ambientale.
In esposizione fino a sabato 8 marzo il primo libro tessile composto dalle 36 opere ispirate dalle pagine de Le Petit Prince di Antoine de Saint-Exupèry realizzate in collaborazione con le ospiti di Fragole Celesti – Comunità doppia diagnosi per la cura di abusi, violenze e maltrattamenti di Fermata d'Autobus Onlus.

Il Piccolo Principe è uno dei libri più letti al mondo, con oltre 400 traduzioni che va oltre un semplice racconto per bambini: la sua narrazione semplice e poetica invita a riflessioni su temi universali, particolarmente rilevanti in una società sempre più fragile. La semplicità del cuore che anima il libro contrasta con le complessità delle dinamiche sociali contemporanee, dove la violenza, sia fisica che psicologica, l'emarginazione e l'esclusione della diversità provocano profondi danni al tessuto relazionale e sociale che è sempre più necessario imparare a ricucire. Il piccolo abitante dell'asteroide B612 ci insegna a guardare - con coraggio - oltre le apparenze, coltivando relazioni autentiche basate sulla gentilezza e sulla comprensione reciproca.
"Il Piccolo Principe" è un racconto intriso di messaggi universali sulla tolleranza, l'accettazione di sé e degli altri e sul valore dei legami affettivi primari e tra pari. Ogni capitolo è un viaggio simbolico attraverso incontri con personaggi che riflettono le contraddizioni e le fragilità del mondo adulto nei quali tutti ci possiamo immedesimare. Ogni personaggio—dalla Volpe alla Rosa, dall'Aviatore al Re—rappresenta un frammento della nostra interiorità e dell'esteriorità dell'altro, offrendo l'opportunità di analizzare le relazioni che plasmano la nostra identità individuale e collettiva.

Il progetto nasce per coniugare creatività, welfare culturale e responsabilità sociale d'impresa, utilizzando un approccio «practice-based» come strumento di riabilitazione, sensibilizzazione e inclusione sociale e professionale. Il progetto adotta infatti un approccio metodologico che intreccia le pratiche di ricerca artistica alla creazione di una "cassetta degli attrezzi" contenente competenze creative, tecniche, pratiche e relazionali, utili per costruire una porzione di futuro possibile attraverso l'uso delle arti come strumenti terapeutici e rigenerativi.

Nato nell'aprile 2024 con la lettura dell'opera e la condivisione dei suoi messaggi all'interno della Comunità Fragole Celesti, doppia diagnosi femminile per la cura di abusi, violenze e maltrattamenti, il percorso itinerante - ideato e condotto *dall'artista* - diventa volano per capillarizzare e rappresentare i significati intrinseci delle pagine dell'opera: il valore delle relazioni inter-umane, l'importanza delle emozioni e delle esperienze condivise senza timore di giudizio, e il valore dell'ascolto e del fare insieme come antidoti potenti contro l'emarginazione e l'intolleranza.

I WORKSHOP B612

Concepite e cucite attraverso il paziente riciclo di frammenti di indumenti dismessi unitamente ai pregiati fine pezza delle aziende partner, le opere passate, presenti e future realizzate nell'ambito dei **workshop B 612** offerti dal progetto si offrono come supporti dell'anima per la germinazione di un percorso artistico, sensoriale e pedagogico volto a coinvolgere i/le partecipanti in una presa di coscienza che comprende ecologia umana ed ambientale. Attraverso l'analisi e l'interpretazione collettiva dei luoghi, dei personaggi e dei sentimenti presenti in questo capolavoro letterario i percorsi laboratoriali del progetto - **che includono ricerca artistica, arte tessile e upcycling -** favoriscono la connessione del percorso creativo con i significati profondi e positivi dell'opera per contribuire a stimolare una possibile elaborazione dell'esperienza personale mediante la pratica artistica, la manualità e il fare condiviso.
L'obiettivo del progetto è quello di creare uno spazio di condivisione e crescita, dove ciascun* possa riconoscere la propria unicità e quella degli altri; costruire insieme un ambiente di lavoro e confronto che contribuisca alla condivisione di strumenti e competenze per la costruzione di un tessuto sociale più inclusivo e consapevole.

"E mi piace di notte ascoltare le stelle" Le Petit Prince - Antoine de Saint-Exupéry è un progetto di Hòferlab ass. cult.
A cura di Sara Conforti Hòfer - Artista relazionale e direttrice artistica di Hòferlab ass. cult.
In collaborazione con:
Hòferlab Associazione Culturale - Torino
Circuito di Cura di Fermata d'Autobus Onlus - Torino
Comunità Fragole Celesti, doppia diagnosi femminile per la cura di abusi e maltrattamenti - Oglianico (To)
Luna Nuova, Un rifugio per ricominciare - Torino
Galleria d'Arte Gliacrobati - Torino
Tessile e Salute Impresa Sociale - Biella

Sponsor tecnici:
Berto Industria Tessile - Bovolenta Padova)
Fennek Scissors - PREMANA (LC)
MET Manifattura Etichette Tessute - Biella
Fabbricanti ***d'immagine*** - Torino

Il progetto include i workshop di ricerca B 612
artistica / arte tessile / upcycling in tre appuntamenti:

Date: sabato 08.02 / sabato 15.02 / sabato 22.02
Orario: dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Sede: Gliacrobati
Conduce: Sara Conforti Hòfer
Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria.

Informazioni e iscrizioni:
3454806764 / 3934093036
Per maggiori informazioni: www.gliacrobati.com
Gliacrobati
Via Luigi Ornato, 4, 10131 Torino
Giovedì, venerdì e sabato dalle 16.00 alle 19.30 info@gliacrobati.com

Sara Conforti Hòfer
Artista relazionale e progettista culturale. Dal 2012 è fondatrice e direttrice artistica di hòferlab ass. cult e di ànticasartoriaerranteproject.
Dal 2017 collabora con il circuito di cura di Fermata *d'autobus* Onlus.
Nel 2018 fonda Lalàgeatelier, un progetto di networking tra arte, cura e impresa in collaborazione con la comunità Fragole Celesti di Oglianico (To). Si concentra su progetti che intrecciano arte contemporanea, engagement della cittadinanza, welfare culturale e responsabilità sociale d'impresa, usando azioni "practice-based" come strumenti di inclusione sociale e di comunità. Lavora in rete con stakeholder regionali, nazionali e internazionali per sviluppare ecosistemi a impatto sociale positivo, collaborando con partner pubblici e privati per co-progettare iniziative di cambiamento sistemico e culturale. I suoi progetti culturali a base sociale utilizzano le pratiche artistiche per sensibilizzare sugli impatti ambientali e sociali delle filiere tessili globali, integrando percorsi trans-settoriali per il benessere e il reinserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Le sue performance e progetti di ricerca artistica - tra cui centosettantaperottata ricicli emozionali e 13600Hz Concert for Sewing Machines - sono stati ospitati in prestigiose istituzioni, tra cui il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Palazzo Ducale di Genova, Artissima, Antonio Marras, Teatro della Cavallerizza Reale di Torino.
Nel 2021 riceve il Premio Lorenzo il Magnifico alla Carriera alla XIII Florence Biennale - Eternal feminine, eternal change. Concept of femininity in contemporary art and design.

Gliacrobati
La galleria Gliacrobati nasce nel 2017 da un'idea dell'associazione Onlus Fermata d'Autobus per proporre uno spazio espositivo che guarda alle complessità e fragilità dell'esistente – volto al dialogo internazionale fra arte contemporanea mainstream e non per indagarne le preziose, porose e frastagliate aree di confine. A tale scopo si valorizzano le ricerche di autori e autrici che operano al di fuori del sistema ufficiale dell'arte, in modo indipendente o in luoghi protetti: autodidatti, outsider o artistə che provengono da zone di guerra o da aree di crisi economica e culturale. Particolare voce viene data all'arte contemporanea come strumento di riflessione e di contrasto alle violazioni dei diritti umani e alla violenza di genere. La galleria è diretta dal team Gliacrobati (una équipe di professionisti, tra cui artisti, critici, storici dell'arte, psicoterapeuti, arte terapeuti, sociologi, ecc.). Il nostro lavoro si pone inoltre l'obiettivo di tessere trame di riconnessione fra l'Arte e la sua funzione di cura e di strumento di indagine della psiche, funzione che pur non costituendo necessariamente il fine della vocazione creativa, ne è certamente una delle sue conseguenze più dirette. I progetti da noi realizzati investigano il concetto di Arte in relazione con la sua capacità di sublimare lacerazioni, intercettare fragilità, scavare dentro le emozioni, porre interrogativi e attivare quei processi di visione che l'immaginario collettivo tende a dissimulare sotto l'ordinarietà del quotidiano, recuperando così una dimensione sociale dell'Arte e restituendo all'Artista il suo ruolo di inventore di nuovi mondi e creatore di ponti tra il nostro vissuto e la complessa profondità dell'esistenza. Oltre all'attività espositiva, la galleria Gliacrobati sostiene un atelier-laboratorio aperto ad artisti e pazienti psichiatrici con doppia diagnosi, coordinato da Francesco Sena e realizzato in collaborazione con le comunità terapeutiche Fermata d'Autobus e Fragole Celesti (vedi Collettivo Gliacrobati) e organizza anche laboratori temporanei per altri pubblici: bambini, anziani e pubblico adulto. In un momento storico in cui la bellezza sembra perdere terreno per il prendere spazio di una quotidianità brutalizzata e strozzata dalla violenza, proprio l'esperienza artistica, con il suo guardare dentro e portare fuori, può essere strumento di resistenza e fornire una nuova chiave di lettura dei rapporti umani.